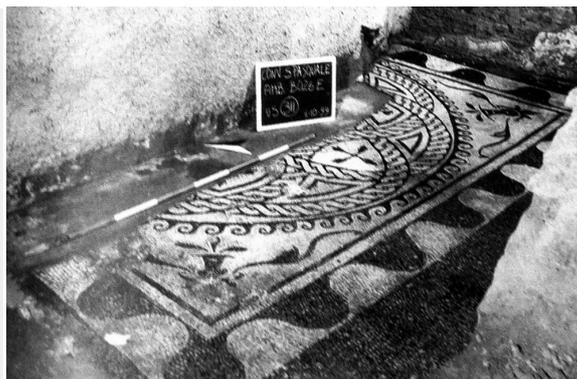
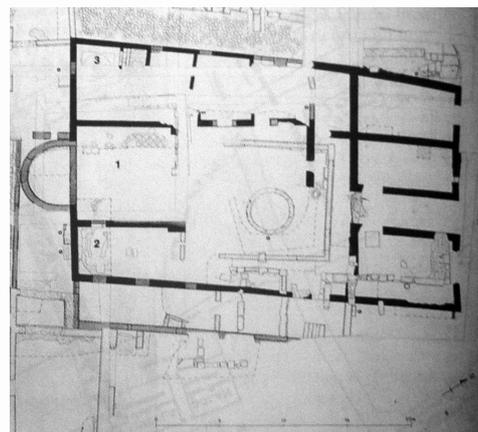


REGIO XIV, CONSERVATORIO DI S. PASQUALE, CUBICOLO, TESSELLATO – ROMA (RM)**EDIFICIO RESIDENZIALE/INSULA**

Il Conservatorio di S. Pasquale in Trastevere, fondato nel 1793, occupa buona parte dell'isolato delimitato da via Anicia, via dei Genovesi, via dei Salumi e via della Luce, che hanno mantenuto gli stessi orientamenti della maglia stradale romana. Negli anni 1997-99 la Soprintendenza Archeologica di Roma ha condotto in quest'area campagne di scavo contestuali alle ristrutturazioni intraprese dal nuovo ente proprietario, il Collegio Universitario Internazionale Romano; le indagini hanno documentato un'occupazione intensiva dell'area dall'inizio dell'età imperiale all'età tardo antica, quando la stratigrafia mostra un repentino abbandono delle strutture all'inizio del V secolo e la trasformazione dell'area in un'immondezzaio a partire dalla prima metà del secolo. Questa cesura, che interrompe improvvisamente la lunga consuetudine di destinazione abitativa delle strutture, deve essere stata legata ad un evento traumatico, forse il sacco dei Goti del 410 d.C., che interessò anche l'area trasteverina. Lo scavo ha evidenziato l'esistenza di due fasi fondamentali nella vita del complesso. I FASE – L'area è occupata da almeno tre insulae, tagliate da strade interne all'isolato, realizzate in opera laterizia; una di queste presenta uno stato di conservazione particolarmente positivo: se ne legge tutto il perimetro (m 10 x 16), a forma rettangolare allungata, e le strutture si mantengono per l'altezza quasi completa del primo piano. Nonostante non sia stato possibile indagare l'interno del complesso, a causa delle superfetazioni medievali, è possibile identificarne il tipo nell'insula con cortile centrale e tabernae disposte a lato del vestibolo



d'ingresso, da localizzare con ogni probabilità sul fronte del caseggiato, prospiciente l'antico asse viario che corrisponde all'attuale via dei Salumi. Sul lato di fondo si riconosce una delle sale principali (1 in pianta), probabilmente aperta sul cortile centrale e destinata a soggiorno, mentre il settore occidentale doveva ospitare la zona privata della casa. La scoperta, nel corso della realizzazione del Conservatorio alla fine del XVIII secolo, di alcune iscrizioni (CIL VI, 65, 66, 67) menzionanti una "Insula Bolani" (cfr. C. Lega, s.v. "Insula Bolani", in LTUR III, Roma 1994, pp. 96-7) e la particolare protezione a questa accordata dalla Bona Dea, cui era dedicato un sacello all'interno del caseggiato rendono lecita l'ipotesi di una simile attribuzione per le strutture conservate, permettendo in tal modo anche l'ipotesi di identificarne i proprietari in quei Vetii Bolani che svolsero a Roma cariche politiche nella seconda metà del I secolo - primi decenni del II. II FASE – Nella seconda metà del IV secolo il complesso viene modificato grazie a interventi murari in opera vittata e trasformato in una domus di tipo signorile; questa trasformazione modificò l'assetto urbanistico interno all'isolato, con l'obliterazione di almeno un tratto stradale; le ristrutturazioni interessarono alcuni degli ambienti, ed in particolare l'ambiente di soggiorno (n. 1 in pianta).

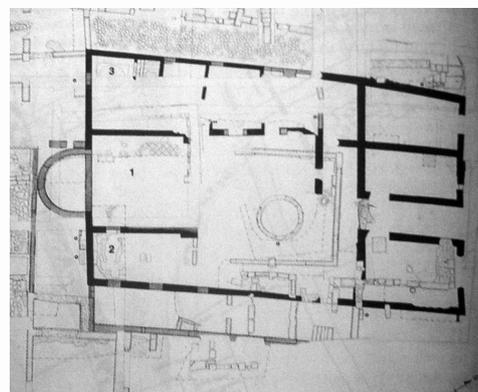
CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (1° q) al secolo IV d.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologico-stratigrafici, stilistici ed epigrafici

AMBIENTE: CUBICOLO

Nel settore occidentale dell'insula sono stati identificati i cubicola, e dunque la zona privata della casa; i vani sono stati indagati parzialmente, lungo una stretta fascia delimitata dal fronte antico dell'edificio e dal lungo muro di fondazione del convento che ha intercettato le strutture murarie ad esso perpendicolari. In particolare, nell'angolo Sud-Ovest del caseggiato, si è rinvenuto un ambiente (n. 3 in pianta) di pianta quadrangolare cui si accedeva dal lato settentrionale tramite una scaletta di tre gradini rivestiti di lastre di marmo. Il vano conservava parzialmente l'originale pavimentazione musiva, un tessellato bicromo a decoro geometrico, e lacerti del sistema decorativo parietale in intonaco dipinto, attribuibile al cosiddetto stile lineare; si tratta di una partitura architettonica a fasce policrome e filettature rosse su fondo bianco.

**CRONOLOGIA**

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II d.C. (1° q) al secolo III d.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

Regio XIV, Conservatorio di S. Pasquale, cubicolo, tessellato

PARTE DELL'AMBIENTE: cubicolo

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO
DATA: 1997-99 – ENTE RESPONSABILE: SAR

TIPO DI IMPAGINAZIONE: centralizzata
CROMIA: bicromo

Tessellato a decoro geometrico. Il bordo è costituito da un'ampia fascia monocroma nera (largh. cm 35), con inserimenti sporadici di tessere bianche, seguita da un'altra fascia campita da un motivo ad onde correnti in colori contrastanti con effetto ambivalente; un'ulteriore fascia, sottile, bianca e profilata internamente in nero, segna il confine tra il bordo e il campo. Questo presenta una composizione centrata in un cerchio, e attorno ad un esagono a lati inflessi, di elementi allacciati a forma di fagiolo, disegnati da trecce a due capi bianchi su fondo nero che intersecandosi creano campi dai lati ricurvi; all'interno dei campi sono motivi vegetali differenti, tra i quali si conserva per intero un fiore a quattro petali di forma allungata e parte di un quadrifoglio. Lungo il margine del cerchio l'incrocio delle trecce forma dei triangoli curvilinei minori, sottolineati internamente da una linea doppia di tessere nere. E' andato completamente perduto l'esagono centrale dai lati concavi (DM, 290c). Negli spicchi di risulta tra il bordo e il cerchio inscritto sono inseriti dei kantharoi sormontati da tre foglioline, affiancati da tralci vegetali terminanti in un piccolo fiore triangolare. La fattura del mosaico risulta piuttosto accurata, con impiego di tessere di dimensioni variabili a seconda dei diversi campi decorati.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo III d.C. (1° q) al secolo III d.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici

BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: Non documentate. cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1y – fascia monocroma		
DM 60a – onde in colori contrastanti, con effetto ambivalente		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: Non documentate. cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 290c – nodo di tre "8" sottesi, inscritti in un cerchio.		

REFERENZA FOTOGRAFICA: Da Fogagnolo 2001, fig. 4.

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: parte del bordo e del campo – CONSERVATO IN: situ (Roma, Conservatorio di S. Pasquale.)

Roma, Conservatorio di S. Pasquale. (Riferimento: SAR) Associazione CUIR (Collegio Universitario Nazionale Romano), Via Anicia, 13, 00153 Roma (RM)
– Roma

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

FOGAGNOLO, S. 2001, *Resti pavimentali dal complesso di S. Pasquale in Trastevere*, in *Atti del VII Colloquio dell'Associazione italiana per lo studio e la conservazione del mosaico (Pompei, 22-25 marzo 2000)*, Ravenna, pp. 269-270, fig. 4.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Laurenzi, Elsa, Regio XIV, Conservatorio di S. Pasquale, cubicolo, tessellato, in TESS – scheda 7911

(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=7911>), 2009

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=7911>